

WILLI BRIGNONE

Un investimento nel futuro

Il Rotary riconosce nelle **Nuove Generazioni** una risorsa fondamentale e un investimento strategico per il futuro della società e dell'organizzazione stessa. Per questo pone una forte enfasi sui **service rivolti ai giovani**, con l'obiettivo di offrire loro opportunità di crescita personale, professionale e civica.

Un approccio moderno e coinvolgente

Per rendere le iniziative più attraenti agli occhi dei giovani, si propone un approccio "commerciale", presentando i service come **percorsi di educazione alla vita e accademie di leadership**. Questo linguaggio contemporaneo e motivante favorisce una maggiore partecipazione e comprensione del valore del Rotary.

Il ruolo della Commissione Distrettuale

La **Commissione Distrettuale Nuove Generazioni** rappresenta un punto di riferimento per i club, offrendo **supporto, coordinamento e progetti propri**.

Al suo interno operano diverse **sottocommissioni specializzate**, dedicate a specifici ambiti di intervento:

- **Rapporti Scuola–Università**: coordina service per studenti come borse di studio, concorsi e iniziative ambientali (es. clean-up).
- **Premio Galilei Giovani**: promuove la segnalazione di studenti meritevoli per il prestigioso riconoscimento.
- **Programma Virgilio (Giovani e Lavoro)**: offre percorsi di mentoring e tutoraggio a giovani che avviano start-up o intraprendono nuove carriere.
- **Scambio Giovani**: programma di scambio culturale internazionale, sia lungo che breve, in cui gli studenti diventano veri **ambasciatori del Rotary**.
- **Guida alla Protezione dei Giovani**: garantisce che tutti i progetti rispettino le **linee guida sulla sicurezza e tutela dei minori**.
- **RILA e RIPEN**: seminari di formazione alla leadership rivolti rispettivamente a giovani adulti (18–35 anni) e studenti (14–18 anni).
- **Interact**: supporto ai club Interact esistenti (a Genova è attivo un club), coinvolgimento dei giovani soci nei service e promozione della nascita di nuovi club.
- **Alumni**: valorizzazione di coloro che hanno partecipato ai programmi Rotary (RIPEN, Interact, Virgilio, Rotaract), considerandoli **una risorsa preziosa** e potenziali futuri soci.

Il Rotary offre una **vasta gamma di opportunità** per coinvolgere e supportare le nuove generazioni, fornendo strumenti, esperienze e formazione di valore.

I club sono incoraggiati a collaborare attivamente con la Commissione Distrettuale e le sue sottocommissioni, assicurandosi sempre di rispettare le linee guida per la protezione dei giovani.

Gli **"alumni" dei programmi Rotary** rappresentano un legame concreto tra il presente e il futuro dell'associazione. Investire nei giovani significa infatti **garantire continuità, rinnovamento e rilevanza al Rotary** nel tempo.

Il significato delle immagini nel Medioevo

Nel Medioevo, le immagini avevano un ruolo profondamente diverso rispetto a oggi. Se nella società contemporanea siamo circondati da una quantità immensa e fugace di immagini, in epoca medievale esse erano rare e, proprio per questo, molto più potenti e durature nella memoria collettiva. La loro scarsità ne accresceva l'impatto simbolico e sociale: un'immagine non era mai un semplice ornamento, ma un mezzo di comunicazione essenziale per trasmettere messaggi religiosi, morali o politici.

Anche il **colore** costituiva un elemento distintivo e fortemente simbolico. In una quotidianità spesso dominata da tonalità spente e povere, le immagini colorate – come gli affreschi delle chiese o gli abiti dei nobili – rappresentavano un'esperienza visiva eccezionale, carica di significato. Il colore diventava così un indicatore di rango, potere e spiritualità.

Le **immagini medievali** non erano numerose, ma venivano collocate con estrema attenzione in punti strategici delle città: portali, chiese, logge o porte urbane. Ogni posizione ne amplificava il messaggio e ne facilitava la "lettura" da parte della popolazione.

Le funzioni di queste immagini erano molteplici:

- **Ammonimento e deterrenza**, come nei rilievi del portale di San Giovanni a Genova, che ricordavano ai fedeli le conseguenze del peccato.
- **Magnificazione e accoglienza**, come nelle rappresentazioni dell'Ultima Cena, che esaltavano il ruolo ospitale della Chiesa.
- **Commemorazione e propaganda**, negli affreschi delle cattedrali genovesi, volti a celebrare eventi storici e a rafforzare l'identità civica.

Il **simbolismo medievale** era spesso ambivalente: un medesimo segno poteva assumere significati positivi o negativi a seconda del contesto. Inoltre, l'arte genovese del periodo rifletteva influenze diverse, tra cui quelle pisane e francesi, a testimonianza della vivacità culturale della città.

Le **immagini sulle porte cittadine**, come quelle di Porta Soprana, non solo avevano funzione decorativa ma esprimevano il potere politico e militare di Genova, la sua identità e la sua determinazione a difendersi. Allo stesso modo, nelle **logge private**, come quella della famiglia Bufferi, le immagini assumevano un valore augurale, alludendo alla fertilità e alla prosperità dei nuovi nuclei familiari.

In conclusione, nel Medioevo l'immagine era un linguaggio complesso e potente, capace di orientare il comportamento, consolidare i valori religiosi e politici e rappresentare le aspirazioni di una comunità. Studiare queste immagini significa dunque penetrare nella mentalità medievale, cogliendone la profondità simbolica e la sorprendente modernità.